

# CORPI CIVILI DI PACE

## “Lotta alla discriminazione dei migranti delle periferie di Lima”

SCHEDA SINTETICA

Volontari richiesti: N.4 (4 sede Lima)

PAESE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: PERU'

### **Categorizzazione del prog: Area 1 – Campo C**

Area di intervento: Aree a rischio di conflitto

Campo di azione: monitoraggio del rispetto dei diritti umani e del diritto umanitario

Il presente progetto vede il coinvolgimento diretto della ong **IBO** socio FOCSIV.

### **DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI CRISI SU CUI SI INTENDE INTERVENIRE CON RIFERIMENTO AL CONTESTO TERRITORIALE, SOCIO-POLITICO, ECONOMICO E CULTURALE**

#### **Contesto Perù:**

Il Perù è un paese che ha affrontato nel corso dei decenni grossi fenomeni di migrazione interna, in particolare dalla sierra ai grandi centri urbani costieri. Se in passato il fenomeno migratorio ha presentato numeri importanti anche dovuti alla necessità di sfuggire alle violenze della guerra interna tra lo stato e le organizzazioni terroristiche quali Sendero Luminoso, oggi i flussi migratori si sono rallentati ma non arrestati. Anche in assenza di violenza armata, le condizioni di vita sulla sierra sono molto dure, in particolare nelle aree più rurali, dove mancano servizi e infrastrutture di base.

La capitale, Lima, è stata particolarmente coinvolta negli anni dal flusso migratorio interno, dando origine ad insediamenti urbani irregolari e privi di servizi che hanno ampliato la città in direzione nord, est e sud. Questi insediamenti, che si estendono per chilometri arrampicandosi sulle colline desertiche che circondano la città, sono sorti in forma incontrollata e non pianificata in aree prive di strade, di allacciamenti elettrici e idrici e hanno dato vita a vere e proprie città dove si presentano forme di **conflittualità indiretta e non armata ma caratterizzata da forme di marginalizzazione sociale e di discriminazione economica** che generano comunque forme di violenza a livello locale. Tale violenza si traduce in particolare nella **negazione di diritti sociali** quali il diritto alla casa e ad un adeguato standard di vita, il diritto all'istruzione **e di diritti economici** quali il diritto ad avere un lavoro e una retribuzione equa.

L'insediamento in aree non urbanizzate porta a condizioni abitative precarie, dove mancano reti fognarie, servizi igienici, modalità di smaltimento dei rifiuti domestici. Le abitazioni sono perlopiù costruite con materiali vari e di fortuna e in molti casi non presentano spazi adeguati per famiglie numerose, facilitando, insieme ad altri fattori, i fenomeni di violenza domestica e di abuso sui minori. Spesso queste aree sono prive di strutture scolastiche e quelle esistenti non sempre sono adeguate, influenzando sui fenomeni di abbandono scolastico, sul quale pesa inoltre un debole ruolo genitoriale dei padri e delle madri, impegnati spesso in attività lavorative distanti e nel centro cittadino che li tengono lontani da casa anche per 12 – 14 ore al giorno.

In questi contesti sono molteplici gli attori che si confrontano e che influiscono sul protrarsi di tale situazione di conflittualità. Da un lato, **le famiglie di recente insediamento** nelle periferie limeñe che vivono la negazione dei diritti sopra descritti. Spesso queste stesse famiglie sono "vittime" di **organizzazioni criminali locali** che, approfittando delle debolezze e fragilità dei migranti interni, vendono appezzamenti di terreni, programmando veri e propri fenomeni di occupazione di massa dietro il pagamento di somme di denaro. Dall'altra parte del conflitto, **le autorità locali statali** (municipalità in particolare), spesso non in grado di sanare queste situazioni né di creare le condizioni per uno stile di vita dignitoso, anche nelle aree cittadine in cui gli insediamenti urbani sono presenti da decenni e continuano a svilupparsi con modalità non pianificate.

La conflittualità che emerge da queste forme di marginalizzazione sociale e di discriminazione economica genera **violenza strutturale**, che investe in primo luogo i legami sociali verticali interni ai nuclei familiari, posti in crisi dalle conseguenze combinate della povertà diffusa, dello sradicamento dai territori di origine, della mancanza di lavoro e della bassa scolarizzazione. Le problematiche si rivelano però anche a livello di legami sociali orizzontali, cioè i vincoli di comunità, in assenza dei quali gli individui e le famiglie faticano a trovare i supporti informali minimi per avviare un percorso collettivo di emancipazione dai bisogni.

### **QUADRO SINOTTICO DEL CONFLITTO**

Dimensione →	SOCIALE	ECONOMICA
--------------	---------	-----------

Tipologia di violenza prodotta		
Indiretta e Non-armata, Sociale, Strutturale	marginalizzazione basata su elementi di differenza sociale	discriminazione economica basata su elementi sociali
	negazione di accesso a servizi e diritti sociali	negazione di accesso a risorse e diritti economici

Il tasso di povertà a livello di Lima metropolitana è stimato attorno al 12,8%, con percentuali che si alzano nelle aree di Lima Norte (14,1%), Lima Este (14,5%) e Lima Sur (17,1%), secondo l'inchiesta INEI 2014. A supporto di quanto detto, si propone di seguito una tabella riepilogativa di alcuni indicatori di povertà rispetto al grado di soddisfazione di alcuni bisogni primari.

INDICATORI	2011	2012	2013
Con almeno un bisogno primario non soddisfatto	11,0	9,5	9,3
Nuclei famigliari che vivono in abitazioni sovraffollate, con più di 3,4 membri per stanza (escludendo bagno, cucina)	5,9	4,8	4,7
Popolazione in abitazioni prive di servizi igienici	1,7	1,3	1,3
Popolazione in abitazioni con minori (6-12 anni) che non frequentano la scuola	0,8	1,3	0,5
Popolazione in nuclei famigliari con alta dipendenza economica, ovvero con 4 o più persone dipendenti da un solo occupato o senza nessun membro occupato	0,7	0,5	0,

Da un punto di vista socio – economico, gli insediamenti delle aree periferiche della città sono accomunati da condizioni di estremo degrado e povertà. Il terreno desertico, la scarsità di acque e di risorse naturali non hanno favorito lo sviluppo di attività produttive e quindi le opportunità di lavoro sono al di fuori, soprattutto verso il centro di Lima. In alternativa, le possibilità lavorative sono solo lavori occasionali e con esigui margini di guadagno, quali la vendita ambulante di caramelle o popcorn.

I dati ufficiali rilevano che nelle aree periferiche della città il 7,6% della popolazione economicamente attiva è disoccupata e quasi il 30% è sottoccupata. Il tasso di popolazione al di sotto della soglia di povertà nei “pueblos jóvenes” supera il 44,5%. La maggioranza dei nuclei familiari (molti monoparentali) ha un reddito instabile, in quanto derivante da lavori precari e di gran lunga inferiore al salario minimo. Di conseguenza, il 60,7 % della popolazione è in stato di povertà e il 17% vive in condizioni di povertà estrema. L'alta presenza di nuclei monoparentali e il pendolarismo giornaliero verso i quartieri più centrali di Lima in cerca di lavoro comporta che molte famiglie non siano in grado di garantire ai figli le cure di base. Molti bambini di giorno vivono per strada, soggetti a violenze, ad uso di droghe ed alcool e cadono vittime delle bande criminali locali (pandillas) che spesso reclutano gli adolescenti con la promessa di un facile se pur esiguo guadagno. Questa situazione influisce negativamente sul processo educativo e scolastico dei minori di queste aree, acuendo un andamento negativo registrato a livello nazionale.

I dati dell'ultimo censimento (INEI, Censo Nacional 2007, XI de Poblacion y IV de Vivienda) infatti, evidenziano che a livello metropolitano sono 7.663 i giovani tra i 6 e i 16 anni che non frequentano la scuola e 1.572 i giovani tra i 6 e gli 11 anni che sono analfabeti pur avendo frequentato la scuola primaria. Il livello di apprendimento degli studenti dei gradi di primaria e secondaria è il più basso dell'America Latina, come evidenziato anche dall'indagine PISA dell'OCSE nel 2012. A livello nazionale, del totale dei minori tra i 6 e 11 anni iscritti alla scuola primaria, il 8,5% frequenta un grado inferiore a quello corrispondente alla sua età. Questo dato si accentua nelle aree periferiche della capitale arrivando quasi al 20% di minori che frequentano un grado di istruzione più basso rispetto a quello previsto dall'età anagrafica.

Il grande flusso di emigrazione verso i centri urbani è dovuto al fatto che sulla sierra, zona di provenienza della popolazione andina presente a Lima, la situazione di vita è ancora più precaria che in città.

La mancanza di un adeguato livello di istruzione e di offerta formativa professionale nel territorio di appartenenza, spinge soprattutto i giovani tra i 15 e 30 anni a migrare verso Lima.

Il denominatore comune per le famiglie che sono venute a vivere alla periferia di Lima, è lo sradicamento dalla terra e dal contesto di origine. I migranti perdono il contatto con la famiglia, con il proprio tessuto sociale, con i valori e la cultura condivisa. Alcuni non parlano lo spagnolo, e devono affrontare le enormi difficoltà in condizioni di isolamento, senza poter contare sull'appoggio di persone vicine.

Nella realizzazione del presente progetto saranno coinvolti i seguenti partner locali che collaboreranno con IBO alla realizzazione delle attività previste.

**Il partner L'Operazione Mato Grosso (OMG)**, partner di IBO Italia nel presente progetto, è un movimento di giovani nato in Italia nel 1966 su iniziativa di un sacerdote salesiano valtellinese, Padre Ugo De Censi, con lo scopo di aiutare le popolazioni più povere che vivono in zone particolarmente depresse o isolate

dell'America Latina. L'obiettivo è intervenire in quelle comunità in cui vengono negati diritti sociali e risorse economiche di base contribuendo a ridurre la povertà della popolazione andina.

Con il prezioso aiuto di numerosi gruppi di giovani italiani (circa 1500 tra i 16 e i 25 anni) che si riuniscono e lavorano nel tempo libero è possibile raccogliere fondi necessari al finanziamento delle attività missionarie. L'OMG si rivolge soprattutto ai giovani, ai quali propone di lavorare gratuitamente a favore dei poveri in zone particolarmente depresse o isolate dell'America latina. Attraverso questo impegno, essi iniziano un cammino educativo che li porta a scoprire alcuni valori come la gratuità, l'impegno sociale, la coerenza tra le parole e le azioni, il valore del gruppo, il rispetto e la collaborazione con gli altri.

La prima missione nacque nel 1967 nella regione del Mato Grosso, in Brasile, da cui prende il nome il movimento.

In Perù attualmente sono attive 26 missioni con 150 volontari permanenti (si va da esperienze di alcuni anni a presenze stabili di 20 anni).

**La Parroquia di Chacas** ha la sede operativa a Lima dalla quale svolge un'azione di pianificazione e coordinamento di tutti gli interventi che i volontari OMG portano avanti nel resto del paese nell'ambito dell'istruzione, formazione, sanità, lavoro. L'intento è quello di sostenere sulla sierra interventi affinché i giovani e le proprie famiglie abbiano accesso a servizi e risorse che gli consentano di continuare a vivere nel proprio territorio d'origine.

Allo stesso modo, a Lima si svolge un lavoro di rete sul territorio che ha prodotto sinergie con attori locali del pubblico e del privato, con la finalità comune di migliorare le condizioni socio-economiche degli immigrati provenienti dalle Ande. Chi arriva dalla sierra si installa generalmente negli insediamenti urbani periferici "i pueblos juvenes" molti dei quali si sviluppano nelle aride ed inospitali aree desertiche che circondano i distretti più centrali della città. Sono aree in continua espansione in seguito al costante fenomeno migratorio verso Lima; non a caso, più della metà della popolazione metropolitana vive nelle aree di Lima Norte e Lima Este (INEI proiezioni 2014).

E' in questi territori, caratterizzati da vulnerabilità sociale, estrema povertà economica, quasi totale mancanza di servizi e da violenza strutturale, che la Parroquia di Chacas e IBO Italia si stanno concentrando con interventi finalizzati alla promozione dei diritti umani e all'accesso ai servizi di base, quasi totalmente negati. Nello specifico la Parroquia di Chacas sarà coinvolta nel presente progetto nella promozione e monitoraggio dei diritti umani attraverso un'attività di analisi, sensibilizzazione e integrazione nella vita urbana delle famiglie andine emigrate e insediatisi nei quartieri più periferici della capitale.

Nella sede di **Lima (IBO Italia - 73863)** i destinatari diretti sono:

- circa 300 minori andini dai 6 ai 17 anni e relative famiglie emigrate nelle aree periferiche di Lima. Considerando una media di 6 persone a nucleo familiare, i destinatari diretti delle azioni progettuali ammontano a circa 1800 persone

Beneficiari indiretti sono:

- tutta la comunità di cui le famiglie destinatarie fanno parte, da stimarsi in circa 20.000 persone (considerando per ogni destinatario diretto una rete di circa 10 persone della comunità a cui è strettamente legato).

## **OBIETTIVI DEL PROGETTO**

- favorire l'inclusione sociale di circa 300 giovani delle periferie di Lima attraverso percorsi di educazione formale e non formale, in lotta alla discriminazione dovuta alla condizione di migrante
- supportare le famiglie dei 300 minori andini nell'emancipazione dalla negazione dei bisogni e diritti socio-economici

## **COMPLESSO DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI**

Per ogni sede di realizzazione del progetto si riportano di seguito il dettaglio delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi precedentemente identificati.

### **Azione 1: sostegno al percorso educativo formale e non formale di circa 300 minori andini delle periferie di Lima**

1. realizzazione di 10 visite di conoscenza delle famiglie di recente emigrazione per un confronto diretto con la comunità locale di appartenenza;
2. mappatura della situazione familiare, abitativa, lavorativa e formativa, con particolare attenzione ai minori;
3. elaborazione e valutazione dei dati raccolti per uno studio dei bisogni emersi;
4. individuazione di almeno 50 nuovi destinatari per attività educative non formali rivolte ai minori delle periferie della capitale
5. organizzazione di almeno 4 incontri di sensibilizzazione rivolti alle famiglie per avvicinarle ad interventi di inclusione sociale dei minori ed incoraggiarne la partecipazione

6. implementazione del servizio di consulenza psicologica per minori appartenenti a nuclei famigliari problematici
7. organizzazione di momenti di animazione comunitaria per favorire aggregazione e partecipazione, in lotta pacifica alla condizione di isolamento e marginalizzazione delle famiglie di migranti

**Azione 2: elaborazione di programmi di supporto all'inclusione sociale delle famiglie dei 300 minori andini**

1. organizzazione di 1 campagna annuale di informazione e sensibilizzazione ai diritti socio-economici negati alle famiglie di migranti andini (diritto all'istruzione, alla salute, alla casa, al lavoro e ad una retribuzione equa)
2. organizzazione di una campagna annuale di informazione ad una corretta alimentazione
3. organizzazione di 5 attività comunitarie per favorire coinvolgimento e protagonismo delle famiglie (per esempio feste locali o il tradizionale lavoro collettivo e comunitario per la ristrutturazione di alcune abitazioni);
4. organizzazione di almeno 1 incontro mensile di coordinamento con le Ong italiane che intervengono in contesti rurali andini e prevengono la migrazione verso la capitale;
5. gestione logistica degli spostamenti e approvvigionamenti beni dalla capitale alle missioni sulle Ande e/o nelle periferie di intervento;
6. realizzazione di almeno 4 visite di monitoraggio e valutazione delle attività realizzate nei territori andini di origine;
7. partecipazione a incontri istituzionali mensili di rafforzamento delle reti di associazioni di migranti andini che operano a Lima

**Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:**

I 4 volontari CCP saranno coinvolti nelle seguenti attività:

- accompagnamento del personale locale nelle visite di conoscenza delle famiglie di recente emigrazione per un confronto diretto con la comunità locale di appartenenza;
- collaborazione nella mappatura della situazione famigliare, abitativa, lavorativa e formativa, con particolare attenzione ai minori;
- elaborazione e valutazione in team dei dati raccolti per uno studio dei bisogni emersi;
- supporto nell'individuazione di almeno 50 nuovi destinatari per attività educative non formali rivolte a minori andini emigrati in Lima;
- collaborazione nell'organizzazione di almeno 4 incontri di sensibilizzazione rivolti alle famiglie per avvicinarle ad interventi di inclusione sociale dei minori ed incoraggiarne la partecipazione
- collaborazione nell'organizzazione di 5 attività comunitarie per favorire coinvolgimento e protagonismo delle famiglie (per esempio feste locali o il tradizionale lavoro collettivo e comunitario per la ristrutturazione di alcune abitazioni);
- partecipazione ad almeno 1 incontro mensile di coordinamento con le Ong italiane che intervengono in contesti rurali andini e prevengono la migrazione verso la capitale;
- partecipazione a incontri istituzionali mensili di rafforzamento delle reti di associazioni di migranti andini che operano a Lima;
- partecipazione a momenti di animazione comunitaria per favorire aggregazione, sensibilizzazione, partecipazione, in lotta pacifica alla condizione di isolamento e marginalizzazione delle famiglie di migranti
- partecipazione ad almeno 1 delle visite di monitoraggio e valutazione delle attività realizzate dal partner nei territori andini di origine dei migranti

**REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA**

Sono richiesti due tipi di requisiti ai candidati che intendono presentare domanda per il presente progetto di impiego.

**Requisiti Generali**

- Preferibile esperienza nel mondo del volontariato;
- Preferibile conoscenza di tecniche di mediazione per far fronte a conflitti;
- Preferibile Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Preferibile competenze informatiche di base e di Internet;
- Conoscenza della lingua spagnola al livello B2
- Conoscenza della lingua inglese a livello B2

**Requisiti specifici inerenti aspetti tecnici connessi alle attività della singola sede.**

- Preferibile formazione nell'ambito Relazioni internazionali/Diritti umani/Scienze politiche;
- Preferibile esperienza nell'ambito educativo.

## ULTERIORI INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE

**NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35**

**GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5**

**MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO:** I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

### **EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:**

Ai volontari in servizio, su entrambe le sedi del presente progetto, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- Attenersi alle politiche interne delle organizzazioni, rispettando i codici di condotta sottoscritti dalle organizzazioni;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza inerenti l'azione dei corpi civili di pace e l solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi del conflitto sul quale si è operato, da pubblicare sul sito della Federazione e/o sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Obbligo di partecipazione alle tappe di formazione intermedia e finale predisposte dall'ente di avvio (siano esse in Perù o in Italia)

### **PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO**

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

#### **Rischi politici e di ordine pubblico:**

Pur essendo venuto meno negli ultimi anni il rischio di attentati di matrice terroristica, è molto alta l'incidenza della criminalità comune, che spesso agisce in forma organizzata (soprattutto baby gang). Risultano particolarmente a rischio le aree periferiche, il centro storico della città e la zona portuale del Callao.

La Parrocchia di Chacas non ha mai risentito di ripercussioni dovute a questo clima di insicurezza e la sicurezza dei volontari e degli operatori locali non è mai stata messa a repentaglio.

#### **Rischi sanitari:**

Le condizioni igienico-sanitarie di Lima richiedono di adottare precauzioni per evitare disturbi intestinali e malattie quali l'epatite A, la dissenteria e il tifo. Inoltre, nel periodo estivo (gennaio-marzo), si manifestano focolai di colera, soprattutto nelle zone periferiche della città, dove le condizioni igieniche sono assai precarie.

Le strutture ospedaliere pubbliche (compreso il pronto soccorso) sono generalmente carenti sia per personale specializzato che per mancanza di attrezzature efficienti. Le cliniche e i centri sanitari privati presentano, al contrario, un buon livello sia di apparecchiature mediche che di personale specializzato. I costi tuttavia sono abbastanza elevati.

La reperibilità dei farmaci è buona, anche se si registra una certa incontrollata diffusione sul mercato di farmaci adulterati e falsificati.

Si fa infine presente che eventuali missioni nella zona andina (oltre i 3000 metri s.l.m) potrebbero comportare per alcune persone disturbi dovuti all'altitudine e richiedere la somministrazione di ossigeno.

#### **Rischi naturali:**

Lima, come del resto tutto il Perù, è frequentemente soggetto a fenomeni sismici.

Si fa infine presente che nella stagione estiva locale (inverno in Italia) sono frequenti forti piogge nelle zone andine, che possono determinare interruzioni delle vie di comunicazione.

## COMPETENZE ACQUISIBILI

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nell'esperienza di Corpi Civili di Pace all'estero in seno al presente progetto, avranno in primo luogo l'opportunità di comprendere e relazionarsi con una cultura "altra" e sperimentarsi in prima persona come "operatori di pace". L'esperienza all'estero in contesti conflittuali, di povertà e di crisi a fianco delle Popolazioni dei Sud del mondo e in collaborazione con i diversi partner, riveste un valore altamente formativo per un giovane orientato alla Solidarietà Internazionale e alla Costruzione della Pace, che può vivere e sperimentare sul campo i valori che fondano la sua scelta. In particolare, specifiche competenze e sviluppo di particolari professionalità avverranno nei seguenti ambiti:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Sviluppo di sensibilità per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione sicurezza nel lavorare impiegando una lingua straniera e conseguente ottimizzazione della pregressa conoscenza di una lingua;
- Acquisizione di competenze relative alla progettualità;
- Sviluppo di abilità di intervento sul territorio in Italia e sul campo nel Paese di invio;
- Sviluppo e/o rafforzamento delle abilità relative al dialogo sociale;
- Sviluppo della capacità di analisi e di sintesi e di orientamento all'obiettivo;
- Sviluppo della capacità di problem solving;
- Accrescimento della capacità di lavoro in equipe;
- Comprensione delle dinamiche del lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- Capacità di mediazione nonviolenta dei conflitti
- Conoscenza delle principali strategie di intervento nonviolento
- Conoscenza di base del diritto internazionale dei diritti umani
- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Rafforzamento delle competenze nel proprio settore tecnico di formazione.

Verrà rilasciata, al termine del progetto, una certificazione delle competenze acquisite dai volontari nella realizzazione delle specifiche attività progettuali

## FORMAZIONE GENERALE TEORICO - PRATICA DEI VOLONTARI

La formazione generale verrà erogata in proprio con formatori dell'Ente proponente e con formatori dell'ente co-progettante e con l'utilizzo di risorse esterne "esperte" dei diversi settori della formazione. La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di ore 100 e sarà erogata entro e non oltre il 60° giorno dall'avvio del progetto

## FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

La formazione specifica verrà erogata in proprio con formatori dell'Ente coinvolti nella realizzazione del progetto e sarà realizzata in parte Italia e in parte in loco, nel Paese di realizzazione.

La durata della formazione specifica sarà nel suo complesso di ore 70 e sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto.

Un prima parte della formazione specifica sarà realizzata congiuntamente per tutti i volontari impiegati nel progetto e sarà realizzata in parte in Italia ed in parte nel paese all'arrivo dei volontari.

A questo momento seguirà una seconda parte di formazione specifica di ogni sede di attuazione progetto che aiuterà i volontari a comprendere con maggiore dettaglio il proprio ruolo nelle attività del progetto.

Tematiche di formazione
Storia, cultura, ed aspetti sociali ed economici del Perù
La sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni ed integrazioni
Informativa sui maggiori pericoli presenti nell'area di intervento e sul protocollo di sicurezza adottato
Informazione e sensibilizzazione in materia di sicurezza a seguito dell'aggiornamento effettuato a cura del MAECI e/o della rappresentanza diplomatica e consolare italiana presente nel paese ospitante ai sensi del 2° comma dell'art.7 del D M 7 maggio 2015
Illustrazione del Piano di Sicurezza ed esercitazioni connesse all'attuazione del Piano
Presentazione dell'ente di invio e della sua esperienza nel territorio di realizzazione del progetto
Conoscenza del partner locale di progetto, dello stile di vita e delle progettualità implementate
Informazioni di tipo logistico (vitto, alloggio, spostamenti nella capitale e nel paese, connessioni e comunicazioni con l'Italia)
Presentazione delle principali dinamiche socio-economiche e delle conflittualità nelle periferie urbane di Lima
Approccio comportamentale con i beneficiari diretti in relazione alla raccolta e mappatura dei dati

Strumenti e metodi per la raccolta dati: strumenti interni, lettura e analisi di statistiche e report ufficiali
Elementi sull'utilizzo di excel per la catalogazione ed elaborazione di dati
Panoramica sulle condizioni della popolazione andina in Lima con particolare focus sulle problematiche dell'infanzia e adolescenza
Diritti umani, diritti sociali e diritti economici: principali definizioni e legislazioni di riferimento
Modalità di relazione ed interazione con attori locali (partner, associazioni locali andine, destinatari diretti, comunità )
Panoramica sugli attori internazionali sia governativi che non governativi attivi nel territorio di intervento
Metodologie e tecniche di educazione non formale ed animazione comunitaria
Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia
Monitoraggio dell'esperienza e gestione dei momenti di crisi
Presentazione delle attività e del ruolo dei volontari, predisposizione del piano di lavoro personale

### **DOVE INVIARE LA CANDIDATURA**

- **tramite posta “raccomandata A/R”:** la candidatura dovrà pervenire **direttamente all’indirizzo sotto riportato**. (Nota Bene: non farà fede il timbro postale di invio, ma la data di ricezione in sede delle domande)

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
IBO Italia	Ferrara	Via Montebello, 46/A – 44121	0532.243279	<a href="http://www.iboitalia.org">www.iboitalia.org</a>

- **tramite Posta Elettronica Certificata (PEC)** di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a [iboitalia@pcert.postecert.it](mailto:iboitalia@pcert.postecert.it) e avendo cura di specificare nell'oggetto **il titolo del progetto** “Lotta alla discriminazione dei migranti delle periferie di Lima”.

Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC

- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
- non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "**postacertificata.gov.it**", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.